



## RELAZIONE DI MISSIONE Anno 2017

Via al Ponte Calvi, 2/4 - 16124 GENOVA

Tel. 010/2470229 - Fax 010/2467786

[associazione@sanmarcellino.it](mailto:associazione@sanmarcellino.it)

[www.sanmarcellino.it](http://www.sanmarcellino.it)



## **INDICE**

---

<b>NOTA DI SINTESI 2017</b>	<b>3</b>	<b>8. LE RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>28</b>
<b>1. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>	<b>6</b>	ONERI	28
<b>2. STILE E METODOLOGIA DI INTERVENTO</b>	<b>7</b>	PROVENTI	28
<b>3. LE AREE</b>	<b>8</b>	<b>9. LE RISORSE UMANE</b>	<b>29</b>
AREA CENTRO DI ASCOLTO	9	I VOLONTARI	29
AREA PRONTA ACCOGLIENZA	10	IL PERSONALE IMPIEGATO	29
AREA ALLOGGIAMENTO	13	<b>10. RETI DI COLLEGAMENTO</b>	<b>30</b>
AREA EDUCAZIONE AL LAVORO	17	FONDAZIONE SAN MARCELLINO ONLUS	30
AREA ANIMAZIONE	19	JESUIT SOCIAL NETWORK	30
<b>4. LE STRUTTURE</b>	<b>21</b>	FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI ORGANISMI PER LE PERSONE SENZA DIMORA (FIOPSD)	30
AREA CENTRO DI ASCOLTO	21	ENTI LOCALI	30
AREA PRONTA ACCOGLIENZA	21	MONDO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E CULTURALE	31
AREA ALLOGGIAMENTO	21	ORGANIZZAZIONI EUROPEE	31
AREA EDUCAZIONE AL LAVORO	22		
AREA ANIMAZIONE	22		
<b>5. L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE</b>	<b>23</b>		
<b>6. LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DEL SERVIZIO</b>	<b>25</b>		
<b>7. I PROGETTI</b>	<b>26</b>		

## NOTA DI SINTESI 2017

Nel 2017 l'Associazione ha proseguito la sua azione istituzionale di promozione a livello individuale, sociale e spirituale, della dignità umana di persone in grave disagio, e in particolare di quelle senza dimora.

Il contesto nel quale San Marcellino ha operato è stato ancora caratterizzato dalla difficile situazione economica del Paese, a cui si sono aggiunte le numerose emergenze sociali: dal fenomeno migratorio, alle catastrofi naturali che hanno devastato zone del Paese. Una situazione che non solo non permette alle Istituzioni pubbliche di erogare maggiori contributi pubblici ma che rende più difficoltosa anche la ricerca di aiuti da donatori privati.

I limiti alla disponibilità di risorse non hanno però impedito all'Associazione di ricercare nuovi approcci e di migliorare la qualità di gestione delle proprie attività.

### 1) Aspetti normativi

La norma di riferimento per le attività svolte dall'Associazione è ancora la "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" n. 328/2000, i cui principi sono stati accolti dalla Regione Liguria con la legge regionale n. 12/2006 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari", che disciplina il sistema d'interventi e servizi sociali e che affida la regolamentazione della fase applicativa al Piano sociale integrato regionale (Psir).

Lo Psir in vigore è ancora quello approvato nell'agosto 2013 dal Consiglio Regionale per il periodo 2013-2015 che affida all'area "Contrasto alla povertà e inclusione sociale" il compito di promuovere i "Servizi a bassa soglia" diurni e notturni, di accedere ai "Percorsi individualizzati di attivazione e inclusione sociale". Tale sistema verrà profondamente innovato dalla Legge di riforma del III° settore varata dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e dai Decreti attuativi che progressivamente regoleranno, tra l'altro:

- il coinvolgimento, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti del III° settore nella co-programmazione e co-progettazione delle politiche sociali;
- il contenuto puntuale delle convenzioni tra PA (Pubblica Amministrazione), ODV (Organizzazioni di Volontariato) e APS (Associazioni di Promozione Sociale);
- l'iter per l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore a seguito dell'abolizione delle Onlus;
- le agevolazioni di natura fiscale per gli enti.

### 2) Iniziative di riflessione

Anche nell'anno in corso l'Associazione ha partecipato con i suoi collaboratori a numerosi incontri di studio e convegni a livello nazionale e internazionale; mantenendo e sviluppando i collegamenti con enti di altri paesi che svolgono attività simili.

In collaborazione con la Fondazione San Marcellino sono state realizzate una serie di attività culturali, coinvolgendo personalità dall'esterno chiamate a dialogare con la cittadinanza attorno ai temi della promozione, della giustizia e dell'inclusione sociale.

L'Associazione ha continuato a proporre interventi di formazione rivolti sia ai propri operatori e volontari, sia ai professionisti del settore: tra questi il più importante è stato il corso "Operare con le persone senza dimora", svolto in collaborazione con la Scuola di Scienze Politiche dell'Università Alma Mater di Bologna e giunto alla

conclusione della sua sedicesima edizione (2016/2017). Va citato anche il nuovo ciclo formativo dedicato ai volontari sul tema dell'esclusione sociale che prosegue analoghe iniziative promosse negli anni precedenti e che hanno riscosso un significativo interesse.

Sul piano locale l'Associazione ha continuato la collaborazione all'interno della rete di operatori costituita dal Circolo di studio sul lavoro sociale "Oltre il Giardino" partecipando ai suoi incontri periodici e allo sviluppo delle iniziative formative e di confronto pubblico da questo organizzate.

Sono proseguiti gli sforzi tesi a sviluppare la riflessione sui problemi che l'Associazione affronta quotidianamente avviando, in collaborazione con l'Università di Bologna, una ricerca sperimentale su modelli di misurazione e rendicontazione dell'impatto sociale delle iniziative promosse a favore delle persone in difficoltà.

### **3) Attività svolta**

Nel corso del 2017 l'Associazione ha operato con l'obiettivo di confermare e consolidare il livello quantitativo e qualitativo delle proprie attività con una particolare attenzione a quelle dedicate alle situazioni più a rischio. In particolare quindi si è mantenuta la frequenza degli interventi notturni di strada a sostegno delle persone prive di alloggio. Contemporaneamente, d'intesa con le autorità comunali, è stata aumentata la capienza del servizio invernale di urgenza portandolo a 25 posti.

Per quanto riguarda tutti i livelli di accoglienza sono state confermate le disponibilità in essere.

Va anche segnalato che, dopo le incertezze del 2016, è stata finalmente avviata l'attività del Patto di Sussidiarietà promosso dal Comune che, oltre a consentire all'Associazione di confermare il proprio ruolo all'interno del mondo della solidarietà genovese, dovrebbe promuovere un più efficiente coordinamento delle risorse disponibili, sulla base di verifiche congiunte dei costi-benefici delle attività sviluppate, ed anche un utile confronto di prassi e metodologie.

In ragione delle difficoltà di reperimento fondi, sia da fonti pubbliche che private, l'Associazione ha deciso, a partire dagli ultimi mesi dell'anno, di potenziare la funzione ricerca fondi con l'obiettivo di dare continuità ad una azione ormai indispensabile almeno per continuare a mantenere all'attuale livello i servizi offerti. Da questa nuova strategia per il reperimento di finanziamenti esterni ci si attende uno sviluppo non solo dei contributi di natura economica; ma anche delle relazioni con la cittadinanza, essenziali per diffondere una cultura di attenzione nei confronti dei più deboli.

Purtroppo il buon esito della partecipazione, con il progetto "Prossimi al Lavoro 2, al bando FSE/Regione Liguria per progetti di inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio, non ha avuto gli sviluppi attesi. Il progetto, in cui l'Associazione è capofila della partnership, ha registrato notevoli difficoltà burocratiche che ne hanno impedito l'avvio e successivamente la partecipazione. Vi sono contatti con le autorità regionali e comunali per cercare di risolvere tali difficoltà.

Anche nel 2017 è stato curato il rapporto con la città promuovendo sia incontri aperti al pubblico, in collaborazione con la Fondazione San Marcellino e la Fondazione Palazzo Ducale focalizzati sul tema dei diritti, sia presentazioni pubbliche delle attività sviluppate dai nostri ospiti all'interno dei Laboratori artistico-espressivi (mostre di pittura, esibizioni musicali, lettura di poesie, ecc.).

### **4) Risultati**

Grazie ai programmi sviluppati, l'Associazione ha offerto continuamente alla cittadinanza un insieme di servizi, confermando il livello di interventi complessivamente raggiunto. Il numero di lavoratori con contratto di tipo subordinato a tempo indeterminato in forza al 31/12/2017 si è mantenuto in 19 unità. Va inoltre ricordato il sostegno fornito dalla Fondazione San Marcellino, attraverso i suoi quattro addetti che operano "in service", svolgendo le funzioni amministrative e di supporto generale alla gestione.

Il volontariato ha continuato ad assicurare il suo apporto fondamentale, con 271 volontari attivi al 31/12/2017 e impegnati in modo continuativo a svolgere il servizio nelle strutture interne e altri 279 operanti in tre mense parrocchiali cittadine cui l'Associazione indirizza i propri assistiti tramite il Centro di ascolto.

Si conferma il permanere del difficile scenario economico. Lo sforzo di ASM, però, si è concretizzato in un consolidamento delle risorse finanziarie complessive, destinate allo svolgimento delle sue attività istituzionali. Il totale dei proventi da attività tipiche è stato pari € 1.245.900,00. Gli oneri sostenuti per le attività tipiche nel 2017, pari a € 1.230.000,00, hanno registrato lo stesso valore rispetto all'anno precedente.

Si evidenzia che la Compagnia di San Paolo anche per il 2017 ha concesso il suo importante contributo economico a sostegno delle attività istituzionali svolte dall'Associazione dell'importo di € 160.000,00 Euro, registrando però una diminuzione di circa il 6%. Nel corso degli ultimi anni la Compagnia di San Paolo ha scelto di seguire le attività dell'Associazione, monitorando e valutandone i risultati più da vicino; tale funzione di supporto potrà rendere ancora più significativa la relazione con questo attore che ha un ruolo così rilevante nello sviluppo delle politiche territoriali in ambito sociale

Le entrate di provenienza pubblica sono composte dai contributi economici assegnati dal Comune di Genova a sostegno degli interventi svolti a favore della cittadinanza in grave disagio; sostanzialmente stabili per l'annualità 2017, ed hanno rappresentato il 38,7% del totale dei proventi da attività tipiche.

La gestione economica 2017 si è chiusa con un avanzo di esercizio di € 15.912,11.

Come di consueto il bilancio di esercizio è stato sottoposto a controllo: il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione, secondo quanto previsto dallo statuto, ha verificato durante l'esercizio la regolarità delle scritture contabili e il corretto svolgimento degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Infine è stato ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità da parte di SGS Italia.

## 1. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Lo Statuto stabilisce che l'Associazione ha carattere volontario e sceglie, nello spirito di fedeltà ai valori cristiani, di prendere le parti, senza preclusione di alcuna etnia, nazionalità o professione religiosa, di quegli uomini e di quelle donne che, per ragioni diverse, si trovano nelle situazioni più difficili, quali, ad esempio: senza dimora, soli, senza riferimenti di aiuto, privi dei più elementari mezzi di sussistenza, per farsene concretamente carico con diverse forme di intervento - anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati e nei vari ambiti della vita sociale.

Scopo dell'Associazione è perciò quello di promuovere a livello individuale, sociale e spirituale, la dignità umana di queste persone per aiutarle a rientrare e a partecipare a pieno diritto e con possibilità d'espressione al contesto sociale in cui vivono. Ciò comporta l'impegno da parte dei soci di farsi carico delle diverse forme di intervento dell'Associazione curando anche una adeguata formazione personale e una sensibilizzazione a vasto raggio mediante possibili ricerche, studi e dibattiti sui problemi e sulle cause del disagio sofferto da queste persone. A loro favore l'Associazione può organizzare, gestire e rendere qualsiasi tipo di servizio, anche utilizzando diverse forme di finanziamento, pubblico o privato.

L'Associazione intende inoltre stimolare gli Enti pubblici e privati interessati affinché operino scelte non emarginanti, indicando eventualmente anche soluzioni alternative.

L'Associazione non ha finalità politiche né scopo di lucro. Dal punto di vista della natura giuridica è associazione privata non riconosciuta. Iscritta come Organizzazione di Volontariato (Legge 11 agosto 1991 n. 266) nell'apposito registro tenuto dalla Regione Liguria, ha assunto in quanto tale la qualifica di ONLUS (D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460). In base alle sue disposizioni statutarie redige ed approva annualmente il bilancio d'esercizio che è assoggettato a verifica da parte di un Collegio di Revisori indipendenti appositamente nominati.

## 2. STILE E METODOLOGIA DI INTERVENTO

Nello svolgimento di tutte le sue azioni di accompagnamento sociale e lavorativo delle persone accolte l'Associazione ha adottato una metodologia di intervento che punta a disegnare percorsi individuali di emersione dalle condizioni di bisogno, superando l'approccio assistenziale per sua natura non in grado di garantire un'evoluzione stabile dallo stato di necessità.

In particolare la metodologia adottata ruota intorno a due fuochi: la centralità della persona coinvolta; la costruzione di un rapporto di fiducia tra la persona e gli operatori basato su una reciproca e approfondita conoscenza.

L'Associazione, sulla base del criterio della centralità, chiede agli operatori di pensare la persona secondo tre dimensioni:

- **unicità**: considerare ogni essere umano unico ed irripetibile; in questo senso tutta l'impostazione della relazione di aiuto pone al centro la persona e mira a coglierne gli aspetti caratteristici, impostando ogni intervento in maniera specifica;
- **particolarità**: ogni intervento deve mirare a restituire coscienza della propria particolarità alla persona assistita evitando che tale particolarità divenga chiusura, difesa, stigma, ma piuttosto stimolando la persona ad un'assunzione di responsabilità ed al conseguente superamento dei particolarismi;
- **universalità**: partire dall'assunto che ogni uomo assomiglia a tutti gli altri in ragione della sua appartenenza alla famiglia umana; il diritto di essere uomo è universale, come universale deve essere il riconoscimento dei diritti della persona. Risvegliare questo senso di universalità vuole dire aiutare le persone ad esprimere correttamente i propri bisogni e le proprie differenze quale primo passo per affermarsi e partecipare attivamente alla società.

L'obiettivo della reciproca conoscenza viene raggiunto progressivamente nel tempo attraverso:

- **l'approfondimento** delle caratteristiche psicologiche e del "vissuto" della persona;
- **la costruzione** di un rapporto tra la persona e l'operatore, e tramite questo con l'Associazione, per instaurare, a partire dall'intervento in risposta ai bisogni primari, un clima di reciproca fiducia.

Superata la prima fase di conoscenza della persona, inizia la definizione con la stessa di un percorso personalizzato verso il pieno recupero alla vita sociale e lavorativa.

### 3. LE AREE

Per perseguire le proprie finalità l'Associazione ha progressivamente ampliato i propri servizi al fine di meglio rispondere alle diverse esigenze delle persone assistite. La descrizione seguente riflette l'assetto organizzativo attuale dei servizi dell'Associazione, riuniti in cinque aree:

	<b>CENTRO DI ASCOLTO</b>	- Centro di Ascolto	
	<b>PRONTA ACCOGLIENZA</b>	- Pronta Accoglienza Notturna Maschile e Femminile - Pronta Accoglienza Piano Inverno - Ambulatorio - Centro Diurno - Interventi di strada	"L'Archivolto" "Caldo Caffè"  "Diurno" "Il Pulmino"
	<b>ALLOGGIAMENTO</b>	- Accoglienza Notturna Maschile e Femminile - Comunità residenziali - Alloggi individuali assistiti	"Il Crocicchio" "La Treccia", "Il Boschetto" e "Il Ponte"
	<b>EDUCAZIONE AL LAVORO</b>	- Laboratori di educazione al lavoro  - Stage in aziende esterne - Accompagnamento all'inserimento in azienda	"Pulizie" "Lavanderia" "Cambusa" "Manutenzioni" "Cucina"
	<b>ANIMAZIONE</b>	- Centro Diurno - Attività Ricreative e Culturali - Laboratori di Musica, Poesia e Pittura - Soggiorni estivi	"La Svolta"  Rollieres (Alta Val di Susa (Torino))

Nel seguito sono riportate, in dettaglio, le funzioni svolte da ciascuno dei servizi sopra elencati.

## AREA CENTRO DI ASCOLTO

---

Il Centro di Ascolto, luogo in cui si svolge il dialogo tra operatori ed utenti, è il fulcro sia delle attività legate all'urgenza, che degli interventi a lungo termine. Il Centro di Ascolto mira alla comprensione del disagio delle persone in stato di senza dimora attraverso l'utilizzo dello strumento del colloquio, visto come occasione proposta alle persone di parlare della propria difficoltà per provare a individuarne le cause e sviluppare soluzioni possibili.

Il Centro di Ascolto è stato aperto al pubblico per quattro mattine alla settimana, dalle 9 alle 12, per incontrare le persone che si sono rivolte all'Associazione per la prima volta (primi colloqui), quelle già conosciute e quelle inserite nelle varie strutture (accoglienze notturne, laboratori di educazione al lavoro, alloggi, comunità, ecc.). Le persone assistite hanno incontrato l'operatore di riferimento con cadenza settimanale, salvo la situazione particolare abbia richiesto una frequenza diversa.

Un'equipe di quattro operatori specializzati (due psicologi e due educatori professionali) si è occupata di effettuare i colloqui con gli utenti, mentre due operatori volontari e alcuni operatori hanno svolto la prima accoglienza in sala d'attesa operando da filtro, rispondendo direttamente a richieste, svolgendo il servizio di distribuzione/ricevimento della posta e provvedendo a prendere nota delle persone in attesa di incontrare gli operatori specializzati.

A supporto delle esigenze tecniche ed operative del Centro di Ascolto ha operato un servizio di segreteria per l'inserimento e l'elaborazione dati.

Ogni settimana si sono svolte due riunioni di coordinamento interno dove gli operatori del Centro di Ascolto si sono incontrati con gli operatori delle varie strutture (accoglienze notturne, comunità, laboratori di educazione al lavoro, alloggi, ecc.). Inoltre, con la stessa frequenza, si sono tenute due riunioni di supervisione agli operatori, condotte da uno psicologo. Ciò ha consentito di realizzare le migliori condizioni per discutere delle persone seguite, per misurarsi collettivamente rispetto alle relazioni con gli utenti e con gli altri operatori e per coordinare l'insieme delle strutture - d'accoglienza e non - sia dal punto di vista degli inserimenti, in rapporto alla capienza disponibile, che della riflessione sulle osservazioni prodotte dai responsabili dei vari settori, relativamente al monitoraggio del cammino individuale degli utenti.

A seguito di un'analisi interna il Centro di Ascolto, a partire dal 2013, ha scelto di concentrarsi maggiormente sul lavoro individualizzato con la persona, finalizzato a recuperare la dignità e a promuoverne lo sviluppo. Per consentire quindi di sviluppare le relazioni di aiuto, basate sullo strumento del colloquio, sono state apportate alcune modifiche operative che, comunque, hanno continuato a garantire attenzione a quell'altra serie di persone che con difficoltà utilizzano lo strumento del colloquio con l'operatore: il Centro di Ascolto, pertanto, ha svolto attività d'informazione, orientamento individuale e accompagnamento ai servizi pubblici, segretariato sociale, assegnazione di residenza anagrafica, ma ha delegato gli interventi di assistenza ai bisogni primari attraverso la distribuzione di prodotti per l'igiene personale effettuata tramite il servizio "Diurno", ubicato a pochi passi dal Centro di Ascolto. Inoltre, ha continuato a ricoprire un ruolo di indirizzo verso le persone inserite nei percorsi di accoglienza, favorendo la partecipazione alle ulteriori iniziative organizzate dall'Associazione, sia sul versante dell'assistenza ai bisogni primari che su quello della socializzazione e dell'animazione culturale.

L'elaborazione dei percorsi riabilitativi con l'utente avviene prima di tutto in sede di colloquio al Centro di Ascolto; l'andamento della relazione viene via, via monitorato durante il suo sviluppo e verificato durante le riunioni settimanali di coordinamento degli operatori. Il disegno del percorso si sviluppa in stretta connessione sia con le attività rispondenti al bisogno di alloggiamento, attraverso l'utilizzo di diversi tipi di strutture a seconda delle esigenze dei destinatari (accoglienze notturne e d'urgenza, comunità, alloggi assistiti), sia con le attività volte alla formazione e all'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda la collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Genova, questa è stata attuata attraverso la partecipazione al Gruppo Tecnico Operativo, organo coordinato dagli uffici dell'Amministrazione Comunale e formato dai rappresentanti dei diversi soggetti operanti sul territorio a favore delle persone senza

dimora. E' stato così possibile collegare tra loro gli interventi delle singole agenzie, favorendo l'elaborazione di progetti individuali di persone trattate in modo congiunto, nonché il monitoraggio e la verifica sull'andamento dei progetti e sul funzionamento dei servizi attivati dai diversi enti.

I dati relativi al lavoro svolto dal Centro di Ascolto nel periodo 2013 - 2017 sono riportati nella tabella che segue. È opportuno chiarire che il calo di contatti registrato a partire dal 2013 è conseguenza della diversa organizzazione nell'accoglienza di quegli ospiti che richiedono soltanto di fruire dei servizi del Centro Diurno. A partire da quell'anno, infatti, essi vengono indirizzati direttamente ai servizi del Diurno senza essere registrati nei contatti del Centro di Ascolto.

<b>Centro d'Ascolto</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	674	642	647	657	656
Contatti	15.170	13.944	14.262	11.918	11.057
Presenza media giornaliera	89	75	74	64	59
Giorni di apertura	170	186	193	186	189
Persone nuove	184	168	168	171	151

## **AREA PRONTA ACCOGLIENZA**

### **PRONTA ACCOGLIENZA NOTTURNA "L'ARCHIVOLTO"**

L'Archivolto è una struttura di accoglienza notturna maschile e femminile d'urgenza con capienza di 16 posti letto (12 posti dedicati agli uomini e 4 alle donne).

L'Archivolto offre alla persona un ricovero per la notte in un contesto accogliente per un periodo di tempo limitato. Nel periodo dato a disposizione gli ospiti hanno la possibilità di iniziare con il Centro di Ascolto un programma condiviso di reinserimento sociale.

La struttura è stata aperta ogni giorno durante l'anno, con i seguenti orari: accoglienza dalle ore 19,30 alle 22; chiusura alle ore 7,15. L'ospite ha la possibilità di pernottare per un massimo di 15 giorni e, trascorso un mese (15gg per le donne), può ritornare per altri 15 giorni. Le persone possono usufruire della struttura ricorrendo al Centro di Ascolto di San Marcellino, il quale può raccogliere anche le richieste che giungono dal Centro di Ascolto Caritas "Il Monastero", dall'Asilo Notturmo Comunale Massoero, dall'Associazione Massoero 2000 e dall'Ufficio Cittadini senza Territorio del Comune di Genova.

Le persone ospiti della struttura hanno la possibilità di usufruire anche dei servizi di doccia e lavanderia interna.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le notti di accoglienza fornite dall'Archivolto sono state le seguenti:

Archivolto	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Notti	5.316	5.108	5.429	5.242	5.328
Persone	173	162	168	171	196
di cui donne	36	28	29	25	34

### **AMBULATORIO**

Nei locali adiacenti al Centro di Ascolto le persone hanno potuto ricevere assistenza medica, grazie a visite condotte da medici volontari, la domenica mattina. Le stesse persone hanno potuto, nel contempo, trovare risposta a richieste di prima necessità ricevendo prodotti per l'igiene personale. Tale servizio è assicurato anche durante la settimana dal Centro Diurno.

### **DIURNO**

Il Centro, ubicato a pochi passi dal Centro di Ascolto di San Marcellino, ha fornito per quattro giorni la settimana, nella fascia oraria del mattino dalle 10 alle 12 e negli spazi realizzati specificamente per tale attività, un servizio docce abbinato a un servizio lavanderia e guardaroba, nonché un servizio di distribuzione di bevande calde. Attraverso questa attività è possibile entrare in contatto con fasce di popolazione che fino ad oggi hanno evitato di conoscere e di farsi conoscere dall'Associazione, sfuggendo ogni possibile rapporto.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone assistite e i contatti realizzati nel Centro Diurno sono stati i seguenti:

Diurno	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Persone	435	405	429	442	463
Contatti	11.973	10.095	13.127	11.888	11.321
Presenza media giornaliera	65	57	72	63	65
Giorni di apertura	184	177	183	188	174

### **CENTRO NOTTURNO CALDO CAFFÈ'**

Il Centro notturno denominato "Caldo caffè", in locali forniti dal Comune di Genova offre riparo per la notte durante il periodo invernale. L'accoglienza avviene dalle ore 21 alle ore 24. Questa tipologia di attività, iniziata a novembre 2009, si ripete ogni inverno e riguarda il potenziamento durante quel periodo degli interventi per le

situazioni di grave disagio. Il servizio offre un luogo accogliente, dotato di comode sedute, per consentire a 25 persone, segnalate dalla Cabina di Regia del Piano inverno (promosso e coordinato dal Comune di Genova e attuato, oltre che dall'Associazione, dalla Fondazione Auxilium e dalla Associazione Massoero 2000 in collaborazione con gli altri gruppi che in ambito cittadino effettuano interventi nello stesso ambito tra cui la Comunità di Sant'Egidio) di trascorrere al riparo le notti. Il servizio comprende servizi igienici, bevande calde, abbigliamento di emergenza in caso di necessità e uno spazio di aggregazione per porre le basi di una relazione di aiuto che faciliti l'inserimento in percorsi di accompagnamento sociale. Anche quest'anno il servizio di prima accoglienza si è svolto presso i locali messi a disposizione dall'Università al Comune di Genova e ubicati presso gli ex - poliambulatori della Clinica Chirurgica dell'Ospedale San Martino. Nel 2017 il servizio è stato avviato il 18 dicembre e si è concluso il 16 aprile 2018. Grazie alla disponibilità di Fondazione Auxilium dal 1° al 16 aprile il servizio è stato trasferito presso la "Casetta" in Salita N.S.del Monte 2. A causa delle temperature particolarmente rigide a partire dal 25 febbraio 2018 fino all'8 marzo sono stati aggiunti ulteriori 15 posti di emergenza. Nel periodo dal 2013 al 2017 le notti d'accoglienza fornite nel Centro Notturmo sono state le seguenti:

<b>Centro Notturmo Caldo Caffè</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Notti	1.628	1.317	1.942	1.754	2.022

### **IL PULMINO**

L'attività, avviata sperimentalmente nel 2008, ma ormai facente parte dei servizi offerti dall'Associazione, è finalizzata al contatto con le persone in difficoltà che, nei diversi luoghi della città, si trovano a vivere in strada. Funziona durante la fascia serale dalle ore 21 alle ore 24, per due volte la settimana e consiste in visite itineranti lungo le zone dove le persone senza dimora stazionano. Durante il servizio vengono offerte bevande calde da parte degli operatori quale strumento di incontro. In questa fase viene instaurato un primo contatto con le persone al fine di avvicinarle ai servizi di bassa soglia del territorio. Dal 2016 si è compreso che per cogliere questo obiettivo era necessaria una crescita di fiducia nella relazione con l'operatore e quindi un investimento maggiore nel tempo dedicato all'incontro del singolo per strada. Ciò ha determinato una diminuzione dei contatti, ma ha facilitato l'evoluzione di alcune situazioni particolarmente complesse.

Si è avviata nel corso di questo anno la sperimentazione di uscite diurne finalizzate all'accompagnamento delle persone presso servizi territoriali.

Nel periodo dal 2013 al 2017 i contatti realizzati sono stati i seguenti:

<b>Pulmino</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Contatti	1.215	1.230	1.100	1.030	1.000

## AREA ALLOGGIAMENTO

### IL CROCICCHIO

Il Crocicchio è una accoglienza notturna maschile e femminile di secondo livello, con capienza di 23 posti letto (di cui massimo 6 posti alle donne). La struttura è stata aperta tutti i giorni durante l'anno, dalle 19.30 alle 7.30; nel servizio è compreso il pasto serale e la colazione del mattino.

L'accoglienza impegna al rispetto di tre regole minimali: puntualità, sobrietà e pulizia personale che vengono verificate con l'ospite al Centro di Ascolto al momento del colloquio settimanale al Centro di Ascolto con il quale è confermato l'accesso all'accoglienza che è di tre mesi rinnovabile.

L'accoglienza è stata gestita ogni sera da due operatori dei quali (per cinque sere la settimana) uno è sempre stato il responsabile della struttura. Il responsabile è stato affiancato da un'équipe di 4 operatori che lo assistono alle funzioni di accoglienza e ha partecipato alle riunioni settimanali del Centro di Ascolto.

Volontari, divisi in turni, hanno garantito la presenza di quattro/cinque unità ogni giorno, di cui almeno due presenti anche durante la notte.

L'accoglienza notturna consente di disporre di un importante luogo in cui, a partire dalla risposta a bisogni primari, si inizia a conoscere e farsi conoscere dalla persona assistita, impostando con essa un rapporto basato sulla fiducia. La durata del pernottamento ruota attorno a periodi di tre mesi ed è tarata in funzione di incoraggiare l'ospite alla formulazione di un programma ulteriore. Il periodo è pertanto rinnovabile a giudizio dell'équipe degli operatori.

Le osservazioni, effettuate dagli operatori della struttura, risultano importanti per il lavoro dei gruppi di coordinamento del Centro di Ascolto e per l'elaborazione delle proposte di passaggio a tappe successive nei percorsi individualizzati. In particolare, viene verificata la risposta della persona ad alcune proposte quali lo svolgimento di compiti con livelli crescenti in termini d'impegno e responsabilità, l'inserimento in laboratori di educazione al lavoro, l'inserimento in gruppi per il trattamento dei problemi alcol correlati, ecc..

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone assistite e le notti di accoglienza fornite dal Crocicchio sono state le seguenti:

<b>Crocicchio</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	35	35	41	38	40
di cui donne	6	6	7	5	6
Notti	7.503	6.564	6.685	7.093	6.906
Di cui donne	1074	1.316	1.451	1.379	825

## LA TRECCIA

La struttura d'accoglienza notturna per donne senza dimora è ubicata nel quartiere di Manin ed ha una capienza massima pianificata di 8 posti letto.

La Treccia è stata attivata agli inizi dell'anno 2000; ma, a partire dal 2014, dopo l'apertura alle donne dell'accoglienza notturna il Crocicchio, l'Associazione, come previsto, ha ritenuto giunto il momento di trasformare, dopo un periodo di sperimentazione avviato nel 2013, la struttura da semplice accoglienza in Comunità, sviluppando così un nuovo servizio di comunità per donne, sino ad oggi assente nel territorio genovese. Sono quindi aumentati gli spazi a disposizione delle singole donne e ridotto il numero di ospiti accolte per favorire, attraverso un minor turn-over, un miglior clima interno.

La struttura è stata aperta tutto l'anno, nei giorni feriali dalle 18 alle 8 e tutto il giorno nei festivi. Nei giorni festivi poi, a turno, un'ospite ha avuto la responsabilità di tenere la comunità aperta, con un operatore che ha garantito la propria reperibilità. Nei giorni feriali è presente un operatore per garantire la continuità del percorso educativo e riabilitativo delle ospiti; le notti (feriali e festive) vedono la presenza in struttura di una volontaria. A partire dal 2017, dopo un periodo di sperimentazione protrattosi per tutto il 2016, è stata istituita l'apertura dei locali anche in un pomeriggio feriale a settimana con la presenza di un operatore per permettere l'organizzazione e la gestione di questioni che necessitano tempo e coordinamento e che non si riuscivano a realizzare nell'orario serale canonico (pulizie generali, attività extra...) e per verificare l'approccio delle persone a momenti anche autorganizzati e/o di pura natura ludico ricreativa con lo scopo anche di accrescere il senso di appartenenza degli ospiti alla struttura e al gruppo. Tutte le attività sono coordinate dal responsabile della struttura e gestite in collaborazione con altri due operatori.

Le persone accolte partecipano alla gestione della casa occupandosi delle pulizie, della stesura della lista spese e degli acquisti, effettuati per conto dell'Associazione, di alcuni generi alimentari e della preparazione della cena che consumano insieme. Eventuali proposte o problemi, inerenti l'andamento della casa o i rapporti degli ospiti fra loro, vengono discussi settimanalmente durante una riunione gestita dall'operatore responsabile della comunità. E' questo un momento centrale della vita comunitaria, dove le utenti si confrontano anche rispetto ad eventi significativi della sfera individuale in relazione alla vita comunitaria.

Le persone ospitate in comunità continuano ad essere seguite dal Centro di Ascolto, attraverso colloqui settimanali con l'operatore di riferimento.

Oltre al colloquio settimanale con l'operatore del Centro d'Ascolto le persone ospitate sono seguite, nei casi in cui risulti necessario, dai servizi territoriali per la salute mentale (per terapie farmacologiche o di sostegno psicologico) e/o inserite nei Club degli Alcolisti in Trattamento (C.A.T.) presenti sul territorio.

Con la maggior parte delle ospiti si affrontano, oltre alle problematiche sopra menzionate, quelle inerenti al recupero delle capacità lavorative, favorendo l'inserimento in attività occupazionali o proponendo un'esperienza formativa nei laboratori protetti gestiti dall'Associazione. Vengono spesso affrontate anche le questioni legate all'uso del denaro, alla gestione delle attività domestiche e alla cura della propria persona in vista del successivo raggiungimento di condizioni di autonomia.

La comunità La Treccia rappresenta il laboratorio nel quale si sviluppa il metodo d'intervento di riabilitazione e di accompagnamento sociale dell'Associazione. Gli obiettivi sono quelli di contrastare la cronicizzazione dello stato di disagio e di sviluppare assieme alla persona stessa la capacità di valutare e implementare la propria abilità sociale e la disponibilità a lasciarsi coinvolgere nella prospettiva del raggiungimento della massima autonomia possibile.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone assistite e le notti di accoglienza fornite dalla Treccia sono state le seguenti:

Treccia	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Persone	6	5	4	3	5
Notti	1.388	1.147	1.429	1.098	1.213

## COMUNITA' IL BOSCHETTO

Il Boschetto è una comunità con capienza massima pianificata di 9 posti letto. Vi sono inserite, per un periodo che varia secondo le esigenze, quelle persone per le quali il progetto verso l'autonomia individuale ha raggiunto un livello più elevato.

E' stata aperta, tutto l'anno, nei giorni feriali dalle 18 alle 8. Nei giorni festivi, a turno per l'intera giornata, un ospite ha avuto la responsabilità di tenere la comunità aperta, con un operatore che ha garantito la propria reperibilità. Nei giorni feriali è presente un operatore per garantire la continuità del percorso educativo e riabilitativo delle ospiti; le notti (feriali e festive) vedono la presenza in struttura di un volontario. Durante il 2017 è proseguita l'iniziativa di aprire i locali in un pomeriggio feriale con la presenza di un operatore per permettere l'organizzazione e la gestione di questioni che necessitano tempo e coordinamento e che non si riuscivano a realizzare nell'orario serale canonico (pulizie generali, attività extra...) e per verificare l'approccio delle persone a momenti anche autorganizzati e/o di pura natura ludico ricreativa con lo scopo anche di accrescere il senso di appartenenza degli ospiti alla struttura e al gruppo. Tutte le attività sono coordinate dal responsabile della struttura.

Come alla Treccia gli ospiti partecipano alla gestione della casa occupandosi delle pulizie, della stesura della lista spese, degli acquisti, effettuati per conto dell'Associazione, di alcuni generi alimentari e della preparazione della cena che consumano insieme. Eventuali proposte o problemi, inerenti l'andamento della casa o i rapporti degli ospiti fra loro, vengono discussi settimanalmente durante una riunione gestita dall'operatore responsabile della comunità. E' questo un momento centrale della vita comunitaria, dove gli utenti si confrontano anche rispetto ad eventi significativi della sfera individuale in relazione alla vita comunitaria.

Le persone ospitate in comunità continuano ad essere seguite dal Centro di Ascolto, attraverso colloqui settimanali con l'operatore di riferimento.

La comunità del Boschetto rappresenta il laboratorio nel quale si sviluppa il metodo d'intervento di riabilitazione e di accompagnamento sociale dell'Associazione. Gli obiettivi sono quelli di contrastare la cronicizzazione dello stato di disagio e di sviluppare assieme alla persona la capacità di valutare la propria abilità sociale, nella prospettiva del raggiungimento della massima autonomia possibile.

Con la maggior parte degli ospiti si affrontano, in particolare le problematiche alcol correlate tramite l'inserimento dei soggetti a rischio nei Club degli Alcolisti in Trattamento (C.A.T.) presenti sul territorio, ovvero quelle inerenti al recupero delle capacità lavorative, favorendo l'inserimento in attività occupazionali o proponendo un'esperienza formativa nei laboratori protetti gestiti dall'Associazione. Vengono spesso affrontate anche le questioni legate all'uso del denaro, alla gestione delle attività domestiche e alla cura della propria persona in vista del successivo raggiungimento di condizioni di autonomia.

Oltre al colloquio settimanale con l'operatore del Centro d'Ascolto le persone ospitate sono state seguite, nei casi in cui è risultato necessario, dai servizi territoriali per la salute mentale, per terapie farmacologiche o di sostegno psicologico.

Le dimissioni si verificano su base progettuale, cioè quando sono rilevate le condizioni per sviluppare soluzioni alternative assieme all'ospite, ovvero per altri motivi d'opportunità.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone assistite e le notti di accoglienza fornite dal Boschetto sono state le seguenti:

<b>Boschetto</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	10	8	12	8	9
Notti	2.631	2.315	2.225	2.220	2.028

## **COMUNITA' IL PONTE**

Il Ponte è una comunità residenziale con capienza massima pianificata di 9 posti letto.

Il turn-over delle persone all'interno della struttura è limitato (17 dimissioni dal 1998) in ragione della tipologia di utenti a cui è rivolto il servizio. All'interno della struttura, infatti, sono inserite quelle persone che hanno stabilito con l'Associazione un rapporto duraturo e che hanno impostato con il Centro d'Ascolto un progetto di accoglienza ed accompagnamento a medio - lungo termine; persone per le quali appare tuttavia non opportuno o prematuro l'inserimento in alloggi in condizioni di parziale autonomia.

La comunità è stata aperta, tutto l'anno, tutti i giorni 24 ore su 24. Agli ospiti è esplicitamente richiesta solo la presenza alla cena comune, il rientro la sera entro le ore 23 e la presenza ad una riunione di programmazione settimanale, che si è tenuta ogni lunedì pomeriggio con il responsabile della comunità. Nei giorni durante la settimana si sono alternati nella presenza in comunità l'operatore responsabile e un gruppo di volontari, a copertura di larghe fasce orarie nel corso della giornata; un secondo gruppo di volontari ha assicurato la presenza nelle sere di sabato e di domenica. Ormai a partire dal 2014 si è intensificata la presenza di operatori e volontari in fascia diurna con l'obiettivo di favorire migliori relazioni fra gli ospiti, stimolando gli stessi a vivere con maggior piacere e partecipazione l'esperienza comunitaria e mettendo in luce gli aspetti più 'domestici' che la caratterizzano.

Gli ospiti partecipano, con la mediazione degli operatori, a parte delle attività di gestione e mantenimento della struttura (cucina, pulizia, partecipazione alle operazioni d'approvvigionamento).

Durante la permanenza nella comunità la persona mantiene la relazione con il proprio operatore di riferimento del Centro di Ascolto, con cui elabora l'andamento del percorso progettuale. Il tempo maggiore di permanenza consente un monitoraggio più a lungo termine della persona e quindi la formulazione di percorsi d'accompagnamento adeguati.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone assistite e le notti di accoglienza fornite del Ponte sono state le seguenti:

<b>Ponte</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	11	9	9	7	7
Notti	2.276	2.803	2.318	2.280	1.822

## **ALLOGGI ASSISTITI**

Gli Alloggi Assistiti sono distribuiti in 7 unità immobiliari ubicate nel Centro Storico, da cui sono ricavati 14 posti in mini-appartamenti.

L'inserimento abitativo in un alloggio singolo indipendente costituisce una tappa fondamentale per la persona che si è trovata in condizione di senza dimora, offrendo l'opportunità di recuperare una propria gestione dei tempi e delle modalità di vita. Gli ospiti sono stati supportati durante l'intero periodo dell'inserimento abitativo da un contatto costante con il responsabile degli Alloggi e da un colloquio settimanale con l'operatore del Centro di Ascolto, allo scopo di consentire all'interessato il recupero della propria autonomia e il reinserimento nella vita sociale.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone assistite e le notti di accoglienza fornite negli Alloggi Assistiti sono state le seguenti:

<b>Alloggi Assistiti</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	11	11	13	13	12
Notti	2.653	2.759	3.192	3.931	4.315

A partire dal 2013, a seguito del positivo impegno del Comune di Genova nell'aumentare la disponibilità del numero di alloggi popolari assegnati a persone senza dimora, sono diminuite le presenze nei nostri alloggi. Nel 2017 l'Associazione ha comunque continuato a garantire a 15 persone in alloggio popolare la prosecuzione del percorso di accompagnamento.

## AREA EDUCAZIONE AL LAVORO

Il lavoro svolto per oltre 70 anni a favore delle persone in condizione di senza dimora, oltre alla conoscenza di esperienze maturate in Italia e all'estero ed alle ricerche svolte direttamente sul campo, hanno convinto l'Associazione che la sola offerta di un posto di accoglienza rischia di cronicizzare il disagio di chi si è trovato a vivere per strada se, parallelamente, non vengono sviluppati legami relazionali basati sulla conoscenza, sulla fiducia e sulla valorizzazione delle disponibilità ed abilità di ciascuno. È stato anche possibile verificare concretamente che, partendo dai contenuti emersi da una valida relazione operatore-utente, si possono raggiungere gli obiettivi di reinserimento in maniera più stabile ed efficace e che, soprattutto, all'interno di questo percorso un passaggio cruciale è quello relativo al reinserimento nel mondo occupazionale. Un posto di lavoro, l'accettazione dei vincoli che esso richiede, il reddito che se ne ricava e l'autonomia che esso concede sono senz'altro elementi significativi per il successo di un cammino individuale di recupero.

L'esperienza maturata negli anni ha messo in evidenza come gli interventi formativi da soli non consentono di superare le difficoltà opposte da chi ha subito un'esperienza negativa consolidata da lunghi anni di vita vissuta spesso in isolamento e priva di regole. Allo stesso modo sono risultati controproducenti, nella maggior parte dei casi, gli avviamenti effettuati direttamente nelle aziende, senza far maturare nelle persone una coscienza del lavoro e un significato attribuito a tale esperienza. E' dunque necessario che l'inserimento in un posto di lavoro sia preceduto da un periodo di attività da svolgersi in un contesto protetto e tale opportunità è offerta dai Laboratori di educazione al lavoro.

### LABORATORI

I Laboratori di educazione al lavoro dell'Associazione sono cinque: Lavanderia, Pulizie, Cambusa, Manutenzioni immobili, Cucina.

Lo scopo dei laboratori non è la produzione, ma la simulazione di un lavoro organizzato. Gli utenti sanno di operare all'interno dell'Associazione e quindi di trovarsi in una situazione protetta nella quale sono di fatto messi alla prova rispetto alle capacità e alle abitudini che costituiscono la struttura e i vincoli riconoscibili di qualsiasi

lavoro. Le competenze che gli utenti sono chiamati ad acquisire o a riscoprire sono: la capacità di organizzare il proprio tempo attorno ad un impegno quotidiano, rispettando gli orari di lavoro; la capacità di relazionarsi con i propri pari in un'attività strutturata, dove i compiti sono definiti e interdipendenti; infine, la capacità di stare dentro una situazione gerarchicamente organizzata, riconoscendo e comprendendo la funzione dell'autorità del responsabile.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone inserite e le ore complessive di attività dei laboratori sono state le seguenti:

<b>Laboratori</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	25	25	28	30	27
Ore	25.286	24.666	26.767	27.151	27.311

Il numero delle persone varia in funzione delle uscite per assegnazione di borse di lavoro presso terzi o per abbandoni, mentre gli inserimenti dipendono dai tempi di maturazione del progetto individuale di recupero sociale.

L'Associazione ha erogato ai partecipanti alle attività dei laboratori un sussidio in denaro, sotto forma di gettone orario di presenza. Le entrate così ottenute forniscono il riconoscimento tangibile dello sforzo fatto e avvicinano l'esperienza della simulazione a quella della realtà. Inoltre la disponibilità di un'entrata regolare costituisce un'importante occasione di verifica nella gestione dei propri averi.

### **STAGE IN AZIENDE ESTERNE (BORSE LAVORO)**

L'avvio ad un'attività lavorativa esterna rappresenta un ulteriore passo verso la piena integrazione nel contesto sociale. A questo scopo l'Associazione ha organizzato stage, presso aziende esterne, svolti nell'ambito dei percorsi individualizzati di recupero.

A fronte del lavoro esterno viene riconosciuta dall'Associazione un'indennità di frequenza commisurata alle ore di lavoro prestato. Durante l'intera durata dello stage lavorativo l'educatore dell'Associazione resta in stretto contatto sia con il datore di lavoro, per le necessarie verifiche e gli eventuali aggiustamenti di percorso, sia con la persona per seguirne l'andamento dell'esperienza e rileggere insieme adesso il significato.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone inserite e le ore complessive di attività delle Borse lavoro sono state le seguenti:

<b>Borse lavoro</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	2	2	4	4	3
Ore	3.265	2.301	4.007	2.735	3.192

## **ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO IN AZIENDA**

Il lavoro svolto nelle due fasi di Laboratori e Borse lavoro può portare all'inserimento in Azienda. Anche dopo l'assunzione l'Associazione continua il monitoraggio delle persone garantendo il miglior inserimento lavorativo in forma stabile e qualificata attraverso colloqui che il responsabile del settore di Educazione al Lavoro effettua sistematicamente sia con il datore di lavoro che con la persona assistita.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone seguite in aziende esterne sono state le seguenti:

<b>Accompagnamento all'inserimento in aziende esterne</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	8	6	6	6	4

Da questi dati e da quelli riportati nella tabella precedente emerge la sempre maggiore difficoltà da parte delle aziende a effettuare inserimenti, anche in borsa lavoro, in ragione del perdurare della crisi economica del Paese.

## **AREA ANIMAZIONE**

L'Area Animazione si occupa delle esigenze che le persone accolte manifestano in termini di disponibilità di spazi dove coltivare i propri interessi o dove trascorrere il tempo libero. In risposta a tali bisogni, l'Associazione ha avviato, oltre all'attività ordinaria del Centro Diurno "La Svolta", una serie di azioni sia di tipo ricreativo che culturale.

### **LA SVOLTA**

"La Svolta", nella sua sede di Via Gramsci a pochi passi dall'Acquario di Genova, offre uno spazio dove gli ospiti possono fruire di servizi di prima assistenza e soggiornare durante la giornata incontrando altre persone. E' destinato ad un'utenza con situazioni di disagio sociale complesse.

Il Centro è stato aperto nel pomeriggio, sei giorni su sette, dalle 15 alle 18. Il servizio svolto durante la fascia pomeridiana consiste nell'offerta di uno spazio di accoglienza dove le persone hanno la possibilità di conoscersi e di partecipare ad attività ricreative insieme ai volontari presenti quotidianamente.

Nel periodo dal 2013 al 2017 le persone assistite e i contatti del Centro sono stati i seguenti:

<b>La Svolta</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
Persone	176	163	186	199	161
Contatti	11.610	9.817	10.382	11.644	9.782

## **ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI**

Sul fronte delle attività ricreative si è inteso, muovendo dall'osservazione delle esperienze compiute, proseguire nel 2017 lo sviluppo di un nuovo approccio all'animazione, che coinvolga direttamente i partecipanti nella programmazione delle attività. Si sono tenuti tornei di biliardo e di gioco delle carte e per favorire la dimensione dell'aggregazione si sono organizzati presso "La Svolta" pranzi e feste in occasione di ricorrenze specifiche. Altre iniziative sono state tenute all'esterno, come gite in gruppo a durata giornaliera, visite guidate alla città, pratica di attività sportive.

Si sono inoltre realizzate visioni di spettacoli cinematografici, selezionati dai partecipanti, sia con proiezioni presso le strutture dell'Associazione, sia presso le sale cittadine.

## **LABORATORI ARTISTICI**

All'interno della nuova struttura si è sviluppata quindi l'attività dei Laboratori artistico-espressivi. In questi laboratori, attraverso incontri periodici, si dà spazio ad attività artistiche nelle quali i destinatari trovano un'occasione di espressione e integrazione. I laboratori sono tre, dedicati alle seguenti discipline: Poesia e Scrittura, Musica e Pittura. I partecipanti sono stati complessivamente 39. Negli anni i laboratori si sono sempre più aperti alla città con concerti, mostre di pittura, reading di poesia utilizzando spazi pubblici, in diversi contesti. Esperienze che hanno evidenziato anche l'aspetto di luoghi di frontiera, ovvero spazi dove far incontrare realtà e persone diverse.

## **SOGGIORNI ESTIVI**

Durante il mese di Agosto si sono svolti, come di consueto, due campi estivi residenziali presso la casa di montagna utilizzata dall'Associazione e sita a Rollières (Alta Val di Susa, Piemonte), ai quali hanno partecipato 43 persone - tra cui la maggior parte già ospitate nelle strutture dell'Associazione - e 38 volontari. L'esperienza di trascorrere una vacanza in gruppo rappresenta per ognuno un'occasione significativa di condivisione; in particolare, per le persone assistite, essa contribuisce al rafforzamento della relazione di aiuto.

## **LITURGIA**

Va ricordata l'attività svolta durante la domenica mattina quando, dopo la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di San Marcellino, si crea uno spazio in cui i presenti si ritrovano insieme per socializzare. Da sempre, nella storia di San Marcellino è un momento importante, non solo come funzione religiosa, ma come luogo di accoglienza ed incontro.

## 4. LE STRUTTURE

In relazione alle diverse tipologie di servizi, il sistema di ospitalità di San Marcellino si è dotato nel tempo di numerose strutture, alcune delle quali messe a disposizione in comodato dalla Fondazione omonima. Separatamente per ciascuna area si elencano le strutture attualmente operanti:

### AREA CENTRO DI ASCOLTO

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
<b>CENTRO DI ASCOLTO</b>	Terzi	Piazza S. Marcellino 1	1 sala di aspetto; 3 stanze per colloqui; 1 stanza per accoglienza; 2 uffici	Opera quattro giorni alla settimana dalle 9,00 alle 12,00

### AREA PRONTA ACCOGLIENZA

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
<b>L'ARCHIVOLTO</b>	Fondazione S.M.	Vico della Neve, 26r	16 posti letto	Accoglienza notturna d'urgenza
<b>CALDO CAFFÈ'</b>	Terzi	Osp. San Martino	25 posti letto	Emergenza inverno
<b>AMBULATORIO</b>	Terzi	Piazza S. Marcellino 1	-	Opera la domenica mattina
<b>DIURNO</b>	Fondazione S.M.	Vico S. Marcellino 1R	30	Accoglienza diurna

### AREA ALLOGGIAMENTO

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
<b>LA TRECCIA</b>	Terzi	Via della Crocetta3	8 posti letto	Comunità riabilitativa femminile
<b>IL CROCICCHIO</b>	Terzi	Piazza Bandiera, 3A	23 posti letto	Accoglienza notturna
<b>IL BOSCHETTO</b>	Terzi	Via Crocetta 3	10 posti letto	Comunità terapeutica riabilitativa
<b>IL PONTE</b>	Terzi	Via Crocetta 3	11 posti letto	Comunità di vita
<b>ALLOGGI ASSISTITI</b>	Fondazione S.M.	Piazza del Campo 4/2	3 posti letto	Residenza Sociale

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
<b>ALLOGGI ASSISTITI</b>	Fondazione S.M.	Piazza del Campo 4/1	3 posti letto	Residenza Sociale
<b>ALLOGGI ASSISTITI</b>	Terzi	Via della Crocetta 3 p.t.	1 posto	Residenza Sociale
<b>ALLOGGI ASSISTITI</b>	Terzi	Piazza Leccavela 6/8	1 posto	Residenza Sociale
<b>ALLOGGI ASSISTITI</b>	Terzi	Piazza Bandiera, 3A	6 posti	Residenza Sociale

## AREA EDUCAZIONE AL LAVORO

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
<b>LAVANDERIA</b>	Terzi	Via della Crocetta 3	-	Laboratorio di educazione al lavoro
<b>CAMBUSA</b>	Terzi	Piazza Bandiera, 3A	-	Laboratorio di educazione al lavoro
<b>CUCINA</b>	Terzi	Piazza Bandiera, 3A	-	Laboratorio di educazione al lavoro
<b>MANUTENZIONE</b>	Terzi	Via Ponte Calvi 2/4	-	Laboratorio di educazione al lavoro
<b>PULIZIE</b>	Terzi	Via Ponte Calvi 2/4	-	Laboratorio di educazione al lavoro

## AREA ANIMAZIONE

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
<b>LA SVOLTA</b>	Terzi	Via Gramsci, 29r	60 persone	Accoglienza diurna
<b>ROLLIERES</b>	Terzi	Sauze di Cesana, Alta Val di Susa (TO)	74 posti	Casa vacanze

## 5. L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Allo scopo di perseguire al meglio le proprie finalità, l'Associazione si è impegnata, oltre che negli interventi diretti a favore delle persone in stato di grave disagio e senza dimora, anche in quello della sensibilizzazione della società civile verso le problematiche dell'esclusione.

Per questo ha sviluppato nel tempo iniziative culturali pubbliche ed interventi di formazione diretti agli operatori, volontari e professionisti del settore, impegnati all'interno dell'Associazione o in altre realtà.

Nel 2017, in collaborazione con la Fondazione San Marcellino, l'Associazione ha realizzato le seguenti attività:

 Sedicesima edizione (2016/2017) ed avvio della Diciassettesima edizione (2017/2018) del corso di formazione “Operare con le persone senza dimora”, rivolto a laureandi ed operatori del settore interessati al lavoro con le persone senza dimora, articolato in dieci incontri nel corso dell'anno, svolto in collaborazione con il Corso di Laurea in Servizio Sociale - Scuola di Scienze Politiche dell'Università Alma Mater di Bologna e il Corso di Laurea Magistrale in Traduzione e Interpretariato – Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova. La sedicesima edizione si è svolta presso l'Associazione San Marcellino in Vico San Marcellino 1r; numero partecipanti 34. La 17 edizione, fortemente rinnovata, si realizza nell'ambito della Convenzione con Università di Genova con le stesse collaborazioni delle precedenti edizioni

 Sei incontri aperti alla cittadinanza su tematiche sociali e precisamente:

- incontro “Creatività e partecipazione per la salute e l'ambiente” con Valeria Cotaimich e Gianfranco Vendemiati;
- spettacolo sulle migrazioni umane “Welcome” autore e regista Beppe Casales, relatore Matteo Buffa;
- incontro “San Marcellino: Senza dimora nella città in trasformazione” Una finestra sulla cultura dello scarto con Maurizio Bergamaschi, Luca Borzani, Francesco Remotti e Roberto Timossi;
- Tavola rotonda “Terzo settore e interesse generale: un problema aperto” incontro per approfondire la c.d. riforma del Terzo settore italiano con Giovanni Moro, Ileana Scarrone e Paolo Foglizzo;
- Giornata Mondiale dei Poveri “Porte aperte a San Marcellino”: cinque visite itineranti presso le strutture dell'Associazione;
- concerto “Voci senza dimora” del Coro Monte Cauriol;

 È stata inoltre stipulata una convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Genova e la Fondazione San Marcellino avente ad oggetto la Mediazione Comunitaria. Tale convenzione si articola attraverso la ricerca applicata, la didattica e la formazione, il coinvolgimento delle realtà territoriali e di rete che riferiscono a Fondazione San Marcellino.

 Organizzazione di 3 eventi dei Laboratori Artistici:

- “Incontro al buio” – I laboratori artistici si incontrano per creare insieme e farsi conoscere presso il Centro Diurno;
- “La fabbrica Baldo in dieci capitoli” – Una storia di moda, danza, teatro e musica presso il Centro Diurno;
- “Ghettoblaster II” – Seconda edizione del Festival Musicale dal Ghetto.

-  Incontri dedicati agli operatori impegnati all'interno dell'Associazione attraverso l'attivazione di gruppi di formazione per aree tematiche;
-  Incontri diretti agli operatori volti a discutere proposte di sviluppo della formazione nel ciclo 2017/2018;
-  Incontri di condivisione ed approfondimento svolti a cadenza periodica e diretti ai volontari dell'Associazione;
-  Invito a pranzo per alcuni ospiti di San Marcellino da parte di Papa Francesco presso il Santuario della Madonna della Guardia in occasione della sua visita a Genova del Maggio 2017;

Infine, sul versante delle iniziative di riflessione, l'Associazione ha partecipato a numerosi incontri e manifestazioni specializzate, mantenendo un forte collegamento con altri enti che svolgono attività simili o si occupano di tematiche connesse.

-  La Fondazione San Marcellino, inoltre è stata tra le istituzioni convocanti il 13° Congresso Mondiale di Mediazione, tenutosi a Dakar – Senegal dal 20 al 25 Novembre 2017.

## 6. LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Dal 2005 l'Associazione ha ottenuto la "Certificazione del servizio" regolamentata dalla norma -UNI CEI EN 45011:1999- che stabilisce i requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti-servizi. Tale certificazione, essendo il servizio non tangibile e a volte consumato nel momento in cui viene erogato, concentra la sua attenzione sulle azioni che producono i risultati oggetto della certificazione (nel caso della nostra Associazione "la promozione della dignità della persona"). Assumono quindi rilevanza le attività svolte dagli operatori finalizzate a garantire che l'erogazione del servizio abbia determinate caratteristiche definite a priori e formalizzate in un documento chiamato "specifico tecnica". Tutti i criteri di misurazione del servizio, definiti nella specifica tecnica, sono verificati da un ente indipendente e imparziale. In dettaglio si elencano gli aspetti presi in considerazione dalla certificazione:

- ✓ qualifica, formazione e supporto continuo al personale operativo;
- ✓ disponibilità del Centro di Ascolto con stabilità della relazione;
- ✓ osservazione continua degli assistiti e coordinamento multidimensionale delle risultanze;
- ✓ percorsi e soluzioni differenziate agli assistiti;
- ✓ sensibilizzazione della collettività sulle problematiche del settore;
- ✓ stabilità degli operatori del Centro di Ascolto.

A seguito della visita ispettiva annuale, è stato ottenuto il rinnovo da parte dell'ente certificatore SGS Italia.

## 7. I PROGETTI

Per quanto riguarda le iniziative specifiche sviluppate con il sostegno di Enti pubblici o privati, l'Associazione ha realizzato i progetti di seguito elencati.

### **“ATTIVIAMOCI: PERCORSI DI ATTIVAZIONE SOCIALE PER PERSONE SENZA DIMORA” (SERVIZIO CIVILE NAZIONALE)**

Nel 2017, per il decimo anno, l'Associazione ha ottenuto l'approvazione da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) per la realizzazione del progetto “Attiviamoci: percorsi di attivazione sociale per persone senza dimora”, presentato nel 2016 e finalizzato all'inserimento dei giovani, con età compresa tra i 18 e 28 anni. I sei volontari in servizio civile hanno iniziato a prestare a settembre la loro opera per un periodo di 12 mesi presso diverse strutture dell'Associazione. Gli obiettivi prefissati dal progetto sono da una parte di migliorare l'efficacia dei processi di reinserimento sociale delle persone accolte e dall'altra di accrescere, grazie all'esperienza di servizio civile, le competenze e le motivazioni dei giovani volontari. Le sedi in cui i volontari sono impegnati sono il centro “La Svolta”, il centro “Diurno” e le comunità “Il Ponte”, “Il Boschetto” e “La Treccia”.

### **“VIENI NEL MIO CARUGGIO”: ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE PER PERSONE SENZA DIMORA”**

Questo è il titolo del progetto presentato a novembre 2017 le cui linee ricalcano quelle del progetto 2016. La valutazione da parte di UNSC ha avuto esito positivo, il progetto si è classificato al 9° posto parimerito con altre due organizzazioni, su un totale di 36 iniziative presentate per la Regione Liguria.

### **SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE (COMPAGNIA DI SAN PAOLO)**

Per l'anno 2017 l'Associazione ha ottenuto dalla Compagnia di San Paolo un contributo a sostegno dell'attività istituzionale. Il finanziamento erogato ha permesso di sviluppare e consolidare una parte delle attività di servizio svolte dall'Associazione, riguardanti in particolare sia gli interventi sul fronte della risposta ai bisogni primari dell'accoglienza residenziale e diurna, che quelli relativi alla formazione degli operatori impegnati nel settore.

### **“PIANO INVERNO 2017/2018” (COMUNE DI GENOVA)**

Per l'annualità 2017 /2018, il servizio è iniziato il 18 Dicembre 2017. Tale servizio, centro notturno per adulti in difficoltà (“Caldo Caffè”) è affidato dal Comune di Genova ed è aperto tutte le notti, durante il periodo invernale, incrementando anche per questa annualità la capienza a 25 posti; per le temperature particolarmente rigide dal 25 febbraio 2018 e fino al 8 marzo sono stati aggiunti 15 posti. Inoltre, come sempre, in tutte le situazioni di emergenza freddo sono state attivate le nostre procedure: ampliamento degli orari dei differenti servizi diurni e notturni in modo tale da coprire le 24 ore e implementazione delle uscite dell'unità di strada.

Gli obiettivi del progetto sono: favorire l'accesso degli interessati a un servizio di pronta accoglienza specificamente dedicato; permettere la sperimentazione e lo sviluppo di una nuova forma di accoglienza notturna per offrire un luogo anche a chi ha difficoltà ad accedere alle accoglienze notturne tradizionali; consentire una maggiore conoscenza della realtà delle persone in grave disagio che vivono in strada. Quest'anno il servizio si è nuovamente svolto presso l'Ospedale San Martino di Genova. Grazie alla disponibilità di Fondazione Auxilium, dal 1° al 16 aprile il servizio è stato trasferito presso la “Casetta” in Salita N.S.del Monte 2.

### **“RIDEFINIZIONE DELLA STRATEGIA E RAFFORZAMENTO DELL'INTERVENTO A FAVORE DELLA POVERTA' ESTREMA FEMMINILE” (FONDAZIONE VISMARA)**

A dicembre 2016 è iniziato il progetto dedicato alla povertà estrema femminile finanziato dalla Fondazione Vismara. Il 2017, quindi, ha sviluppato le relative attività. L'iniziativa adotta un approccio globale che ripensi la metodologia, la strumentazione e le dotazioni oggi utilizzate nei confronti delle donne senza dimora. La durata è di 3 anni. La necessità di operare lungo questo arco di tempo è dovuta ad almeno tre fattori: a) il contenuto e l'impostazione del progetto: che richiedono un forte impegno della struttura dell'Associazione impossibile da concentrare in tempi più brevi senza rischiare di mettere in crisi la gestione corrente; b) l'applicazione delle nuove strategie: che, per necessità, dovrà essere scaglionata negli anni e richiederà un congruo periodo di tempo per entrare a regime; c) i necessari tempi di verifica: i risultati della nuova impostazione del settore femminile non emergeranno immediatamente ma dovranno essere verificati lungo un adeguato periodo di tempo e potranno richiedere aggiustamenti anche sostanziali nelle misure adottate. I servizi coinvolti saranno: Il Pulminio, l'Archivolto, Il centro di Ascolto, la Treccia. La Svolta e i Laboratori di educazione al lavoro.

### **“DALLA STRADA ALLA CASA” (PROGETTO ROTARY)**

L'Associazione ha ottenuto da parte dei Rotary Club Genovesi e del Distretto 2032 per il periodo 2017/2018 un significativo contributo per favorire il reinserimento nel mondo del lavoro per persone che, per le più diverse vicende della vita si trovano nella condizione di senza dimora, attraverso la gestione dei 5 laboratori di rieducazione al lavoro: nello specifico il Progetto proposto vede la sua operatività svolgersi quotidianamente all'interno della struttura denominata “Il Crocicchio” e in una fase successiva di borse lavoro presso aziende esterne. Il progetto riguarda anche la gestione di 14 mini-alloggi protetti dell'Associazione.

## 8. LE RISORSE FINANZIARIE

### ONERI

Gli oneri sostenuti dall'Associazione nell'esercizio 2017, riclassificati dal rendiconto della gestione per destinazione alle aree di attività, sono stati i seguenti:

	<b>IMPORTO (IN EURO)</b>
Centro di ascolto	177.818,16
Pronta accoglienza	258.603,39
Alloggiamento	392.043,38
Educazione al lavoro	293.870,37
Animazione	74.435,46
Formazione	31.483,75
Ristrutturazioni	1.747,34
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>1.230.001,85</b>
Avanzo di esercizio	15.912,11
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.245.913,97</b>

### PROVENTI

	<b>IMPORTO (IN EURO)</b>
Contributi di natura privata	585.333,58
Contributi da Compagnia di San Paolo	160.000,00
Contributi da enti pubblici per attività	483.111,32
5 per mille	17.165,89
Sopravvenienze attive	303,18
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>1.245.913,97</b>

## 9. LE RISORSE UMANE

### I VOLONTARI

---

I volontari attivi dell'Associazione si articolano in due categorie. La prima è costituita da coloro che operano nelle strutture interne: 271 unità al 31/12/2017, e con un impegno medio per volontario di oltre due ore alla settimana (più di 100 ore/anno pro-capite); il loro intervento si è distribuito pressoché in tutte le attività dell'Associazione. La seconda categoria è formata da coloro che operano in tre mense parrocchiali cittadine a cui l'Associazione indirizza i propri assistiti, attraverso il Centro di Ascolto, garantendo l'omogeneità nello stile degli interventi tramite apposite iniziative di formazione. Questo secondo gruppo di volontari è formato da 279 unità al 31/12/2017, pur operando a beneficio dell'utenza dell'Associazione, non è inserito nel registro associativo.

Lo sviluppo diffuso del volontariato a San Marcellino si traduce non solo in risorsa per l'erogazione di servizi ma rappresenta, innanzi tutto, uno strumento di interesse e partecipazione attiva da parte dei genovesi per la costruzione di una società più giusta. Inoltre, grazie all'esperienza diretta di molti e alla sensibilizzazione che ne deriva, si agevola l'avvicinamento della persona in condizioni di emarginazione al contesto sociale di riferimento. L'interscambio di esperienze che ne deriva costituisce il presupposto fondamentale per la realizzazione del processo di cambiamento verso una società più coesa dove sia salvaguardata la persona e dove sia permesso a ciascuno di sviluppare il proprio senso pieno di appartenenza.

Ai volontari e in generale a tutti i sostenitori a vario titolo dell'Associazione, per un totale di circa 5.000 destinatari, è inviato il periodico trimestrale "Amici di San Marcellino" che aggiorna sullo sviluppo delle attività.

### IL PERSONALE IMPIEGATO

---

Per assicurare continuità agli interventi e mantenere qualitativamente adeguato il livello di servizio, l'Associazione si avvale di un organico che, fotografato al 31/12/2017, risulta formato da 19 persone, assunte con contratto a tempo indeterminato di tipo subordinato (CCNL Unieba). Considerata la presenza di impieghi a tempo parziale, è opportuno quantificare i lavoratori in "unità equivalenti a tempo pieno", pari complessivamente a 15. Si rilevano, inoltre, 10 persone assunte con contratto a tempo determinato; di cui 5 specifiche per i 4 mesi delle attività del Centro notturno denominato "Caldo Caffè".

## 10. RETI DI COLLEGAMENTO

L'Associazione ha continuato a sviluppare i collegamenti con altri soggetti, allo scopo di ampliare le proprie vedute e migliorare il livello degli interventi.

### FONDAZIONE SAN MARCELLINO ONLUS

---

L'Associazione opera in stretta sinergia con la Fondazione San Marcellino ONLUS. Nata nel 1991, la Fondazione è da alcuni anni lo strumento dell'azione sociale dei Gesuiti sul territorio ligure. Suo scopo è quello di perseguire ogni iniziativa per prevenire l'emarginazione e promuovere la giustizia sociale. Attualmente la Fondazione San Marcellino mette gratuitamente a disposizione dell'Associazione alcune strutture immobiliari di sua proprietà, dove sono ubicate le principali sedi di servizio.

La Fondazione San Marcellino, inoltre, garantisce lo svolgimento degli aspetti gestionali e amministrativi con il proprio personale.

Il collegamento con la Fondazione San Marcellino ha permesso inoltre di diffondere direttamente all'interno dei canali di comunicazione propri della Compagnia di Gesù e propagare anche su scala internazionale i contenuti e i risultati delle iniziative dell'Associazione.

### JESUIT SOCIAL NETWORK

---

L'Associazione è membro del Jesuit Social Network (JSN), la Federazione che riunisce le attività di solidarietà sociale nate dall'opera dei gesuiti o da laici collegati ad essi, in Italia.

### FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI ORGANISMI PER LE PERSONE SENZA DIMORA (FIOPSD)

---

L'Associazione è membro in qualità di socio fondatore della Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora (FIOPSD), che raduna le principali realtà italiane, private e pubbliche, operanti nello stesso ambito di intervento.

### ENTI LOCALI

---

Per quanto riguarda i rapporti con gli enti locali, l'Associazione ha continuato la collaborazione con il Comune di Genova e la Regione Liguria, partecipando attivamente, insieme con le altre realtà che sul territorio operano nello stesso ambito, alla progettazione degli interventi rivolti alla popolazione in grave disagio.

## MONDO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E CULTURALE

---

L'importanza della riflessione sulle azioni intraprese e attorno ai temi trattati ha condotto l'Associazione a sviluppare fruttuose relazioni col mondo della ricerca scientifica. Vanno ricordate, a questo proposito, le collaborazioni sviluppate con l'Università di Bologna (Prof. M.Bergamaschi – Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia).

## ORGANIZZAZIONI EUROPEE

---

Per assicurare lo scambio di esperienze e di buone pratiche, infine, sono continuati i rapporti con altre organizzazioni che operano in modo significativo in altri paesi dell'Unione Europea, come le spagnole Fundacion San Martin de Porres (Madrid) e Fundacion Arrels (Barcellona).

*Genova, 18 aprile 2018, Assemblea dei soci.*

